Espresso al banco: in due anni aumenti dell'11%. Ma la colpa non è dei baristi

20230925195317shutterstock-1169927068-6aa402f1

Oltre 700 milioni di euro all'anno in più rispetto al 2021. E' quanto spenderanno nel 2023 gli italiani per la pausa-caffè secondo Assoutenti, che ha realizzato una mappa del caro-caffè in Italia per capire come sia cambiato negli ultimi due anni il prezzo della tazzina di espresso consumata al bar. "*Rispetto a due anni fa,* ***oggi il caffè consumato al bar costa mediamente l'11,5% in più, con l'espresso che è passato da una media nazionale di 1,04 euro del 2021 agli attuali 1,16 euro***", sottolinea l'indagine.

Per quanto riguarda le differenze geografiche da un capo all'altro della penisola, solo nei bar di Catanzaro, Reggio Calabria e Messina, si può ancora consumatore un espresso a prezzi inferiori a 1 euro a tazzina, mentre in ben 22 province i listini superano quota 1,20 euro**. Il caffè più caro è quello di Bolzano, con una media di 1,34 euro a tazzina, seguita da Trento (1,31 euro), Belluno (1,28 euro), Padova (1,27 euro)**, **Udine (1,26 euro) e Trieste (1,25 euro)**. La città più economica risulta invece Messina, con 0,95 euro ad espresso, seguita dai 0,99 euro a Catanzaro e Reggio Calabria.

Sono però proprio le città calabresi a registrare i rincari dei prezzi più pesanti: a Cosenza il caffè al bar è aumentato addirittura del 36,4%, passando da una media di 0,88 euro del 2021 agli attuali 1,20 euro. A Catanzaro il prezzo sale in due anni da 0,80 a 0,99 euro (+23,8%). Nella top ten dei rincari figurano anche Pescara (qui gli aumenti sono in media del 22%, Bari (+20,9%), Palermo (+19,5%). Più indietro nel ranking Bergamo, Ascoli Piceno, Trento e Siracusa, che registrano rincari attorno al +16%.

A livello generale, se si pensa che nei bar italiani si servono circa 6 miliardi di tazzine all'anno, **il giro d'affari per l'espresso è passato dai 6,24 miliardi di euro di due anni fa ai quasi 7 miliardi di euro del 2023**. **Ma la colpa non è dei baristi.** Perchè se è vero che il caffè al banco è aumentato dell'11%, analoghi se non più consistenti rincari hanno interessato la materia prima (tra il 15 e il 21%) e il costo delle bollette, con l'energia che nel 2022 ha visto il suo prezzo più che raddoppiare (+142

per cento), passando da 125 (media 2021) a 303 euro per MWh (media 2022).

Ma non è finita, perchè dopo una prima parate del 2023 all'insegna della riduzione dei costi legati all'elettricità, **l'autunno vedrà un nuovo rialzo delle bollette**. Parola del presidente di Nomisma Energia, Davide Tabarelli. che recentemente ha sottolineato come dal primo ottobre ci sarà un balzo fra il 7 e il 10% delle tariffe elettriche per l’ultimo trimestre dell'anno. "il primo aumento, un po’ pesante, del 2023”, ha spiegato.